

1. Dati Generali

Responsabile della ricerca

Cognome	MICHETTI
Nome	Laura Maria
Qualifica	Professore Associato
Regime	Tempo Pieno
Data di nascita	16/12/1967
Dipartimento	SCIENZE DELL'ANTICHITA'
E-mail	laura.michetti@uniroma1.it

Struttura

Dipartimento di Scienze dell'antichità
--

Titolo dell'iniziativa

Sapienza condivisa. Archeologia e comunità locali per un patrimonio culturale partecipato e sostenibile

Eventuali strutture in collaborazione

1. Polo museale Sapienza

Componenti strutturati in collaborazione

Cognome e nome	Qualifica	SSD
CARDARELLI Andrea	Professore Ordinario	L-ANT/01
CONATI BARBARO Cecilia	Professore Associato	L-ANT/01
CONTI ALESSANDRO	Ricercatore L.240/10	L-ANT/06
D'ALESSIO Maria Teresa	Professore Ordinario	L-ANT/07
PALOMBI Domenico	Professore Associato	L-ANT/07
PIRAS GIORGIO	Professore Ordinario	L-FIL-LET/05

Delibera degli Organi della Struttura

 Estratto Verbale CdD.pdf

Eventuali lettere di supporto ed altri allegati

È possibile caricare massimo 5 file

 Lettera_Soprintendenza.pdf

 Lettera_Villa Giulia.pdf

 Arcevia.pdf

2. Informazioni sull'iniziativa

Abstract

Lo scavo archeologico costituisce una formidabile opportunità di Terza Missione. Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità vanta una tradizione di eccellenza, con ricerche in Italia e all'estero che contribuiscono alla visibilità di Sapienza ponendo il settore di archeologia ai vertici dei ranking internazionali. L'impatto sui contesti di riferimento è stato forte e duraturo, con creazione di musei e parchi archeologici, avvio di processi di recupero di territori a rischio, promozione di imprese locali. Facendo perno su una realtà così ricca, si propone di concentrare l'azione su quattro casi-pilota, diversi per cronologia, funzione, caratteristiche ambientali e culturali, nei quali mettere in atto interventi proattivi e replicabili secondo un protocollo di riferimento, volti alla partecipazione delle comunità che vivono o fruiscono i territori in oggetto. Le azioni saranno orientate all'inclusione e alla crescita della consapevolezza del valore del patrimonio culturale da parte dei cittadini, secondo i principi della Convenzione di Faro.

Le aree individuate sono: il Palatino-Velia a Roma, uno "scavo aperto" dove, grazie a una formazione a cascata, gli studenti delle scuole diverranno protagonisti del racconto della storia di Roma; il porto e santuario etrusco di Pyrgi (S. Severa, RM), inserito nel flusso turistico del Castello di S. Severa, dove il nuovo Antiquarium verrà dotato di strumenti di comunicazione utili a coinvolgere pubblici più ampi che andranno anche a incrementare l'attività delle piccole imprese presenti; la città medievale di Cencelle (Tarquinia, VT), dove le associazioni locali, con la valorizzazione del sito, arricchiranno l'offerta indirizzata a cicloturisti ed escursionisti; ; l'abitato dell'età del bronzo finale di Monte Croce Guardia (Arcevia, AN), in un parco naturalistico in area appenninica economicamente svantaggiata, nel quale è possibile un diretto intervento gestionale della comunità locale e l'attivazione di attività imprenditoriali.

Durata prevista del progetto in mesi

24

Obiettivi dell'iniziativa e innovatività

Alla base del progetto è la convinzione che sia necessario rendere i cittadini e le comunità locali protagonisti della gestione e promozione dei beni culturali, come previsto dalla Convenzione di Faro che pone al centro le cd. **"heritage communities"**, un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future (art. 2). In linea con quanto previsto dal **Piano Sapienza per la ricerca e la Terza Missione**, le competenze di eccellenza in campo archeologico possono essere messe al servizio delle realtà locali per attivare un processo proattivo in una logica collaborativa e inclusiva, come stimolo a una più profonda presa di coscienza delle potenzialità offerte dal patrimonio del proprio territorio, con evidenti e stabili ricadute economiche e di sviluppo.

Il ricchissimo ventaglio delle ricerche condotte in Italia e all'estero, che hanno portato il Dipartimento di Scienze dell'Antichità ai vertici dei ranking internazionali per l'archeologia, offre innumerevoli opportunità nel campo della Terza Missione. Si sono scelte **quattro diverse aree di azione**: l'abitato d'altura dell'età del bronzo finale di Monte Croce Guardia (Arcevia, AN), il porto e santuario etrusco di Pyrgi (Santa Severa, RM), il Palatino e la Velia a Roma, la città medievale di Cencelle (Tarquinia, VT). Quattro casi-pilota, diversi per cronologia, funzione, caratteristiche ambientali e culturali per i quali sono state individuate differenti linee di intervento in relazione alla fisionomia e alle diverse esigenze, per testare e sottoporre a verifica un **protocollo di Terza Missione** che potrà essere esteso ad altri contesti e la cui adozione metta in atto processi virtuosi, sostenibili dalle comunità coinvolte e di lunga durata.

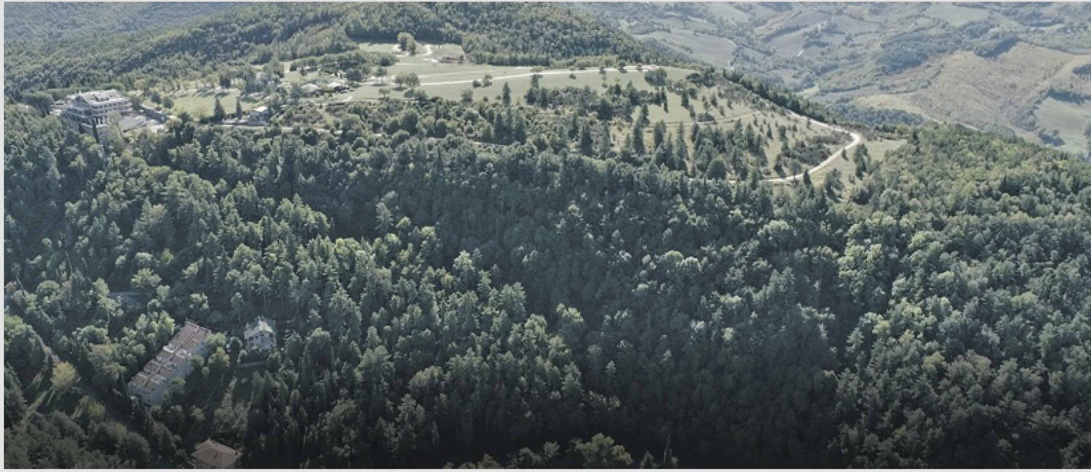
Questi, dunque, gli **obiettivi** individuati: **1. coinvolgimento delle comunità locali per stimolare una maggiore consapevolezza e cura della propria identità culturale e del patrimonio presente nel proprio territorio**; **2. contributo al potenziamento di attività imprenditoriali** che gravitano intorno alle aree interessate; **3. promozione di forme di partecipazione collettiva** tramite iniziative di **"archeologia pubblica e partecipata"**; **4. riqualificazione e trasformazione di luoghi e strutture** in funzione della valorizzazione e fruizione delle aree di riferimento; **5. condivisione delle ricerche di eccellenza con una platea sempre più ampia e diversificata**, anche attraverso musei statali e territoriali e strutture del Polo Museale Sapienza.

Si individuano come obiettivi a breve e medio termine i punti **1, 3 e 5**; si intendono come obiettivi a lungo termine quelli indicati ai punti **2 e 4**.

Per raggiungere questi obiettivi si è scelto di privilegiare per ogni sito una diversa linea di intervento, tarata sulle specificità e potenzialità dei diversi luoghi.



Monte Croce Guardia (Arcevia, AN), nell'appennino marchigiano all'interno del Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, è interessato da una notevole frequentazione turistica veicolata dal complesso delle Grotte e da diversi percorsi cicloturistici o per trekking. In questo territorio, dove Sapienza opera con il concorso di Enti preposti alla valorizzazione del contesto (Soprintendenza, Direzione Regionale Musei, Regione Marche, Comune di Arcevia, Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi), sono presenti molte attestazioni archeologiche, prevalentemente preistoriche e protostoriche ma anche del periodo medievale. Il coinvolgimento della comunità locale riguarda il riallestimento di una sezione del Museo Statale di Arcevia, la predisposizione di un'area dedicata presso la "casa" del Parco, la realizzazione di un progetto di parco archeologico per valorizzare i risultati delle ricerche anche con ricostruzioni virtuali e a grandezza naturale degli ambienti individuati. Un primo importante momento di aggregazione è stato la produzione di un video-documentario in cui si illustrano i progetti in corso di elaborazione da parte di Sapienza, in collaborazione con il Comune di Arcevia e altri partner.



Monte Croce Guardia (Arcevia, AN)

Sabato 9 luglio 2022 ore 17.00 - Teatro Misa, Corso Giuseppe Mazzini, 67, Arcevia [AN]

SE TREMILA ANNI SEMBRAN TANTI...

IL VILLAGGIO PROTOSTORICO DI MONTE CROCE GUARDIA – ARCEVIA
1200-950 a.C.

Presentazione del video-documentario e del progetto di Parco Archeologico - Ambientale

Intervengono

Dario Perticaroli – Sindaco di Arcevia
Luigi Gallo – Direttore Regionale Musei Marche
Cecilia Carlorosi – Soprintendente SABAP AN - PU
Chiara Biondi – Commissione Cultura Regione Marche
Massimiliano Scotti – Direttore Parco Naturale Regionale Gola della Rossa – Frasassi
Paolo Carafa – Sapienza Università di Roma, Prorettore al Patrimonio Archeologico
Andrea Cardarelli – Direttore scientifico ricerche, Sapienza Università di Roma
Monica G. Sorti – Architetto - progetto Parco Archeologico - Ambientale

Sino alle ore 17.00 sarà possibile visitare il Museo Archeologico Statale di Arcevia
A seguire brindisi



A Pyrgi (Santa Marinella, RM), uno dei santuari multietnici più importanti del Mediterraneo - sorto presso l'insediamento portuale della grande città etrusca di Caere (Cerveteri, RM), unico per la sua posizione sul mare e tra i pochissimi ricordati dalle fonti letterarie antiche - è ubicato in un'area dal forte impatto naturalistico ma ancora poco accessibile e sottovalorizzata rispetto alle sue evidenti potenzialità. L'importanza del sito di Pyrgi non corrisponde infatti alla possibilità di piena comprensione da parte dei visitatori, che si confrontano da un lato con resti di strutture conservate solo in fondazione, dall'altro con eccezionali decorazioni in terracotta del tetto dei templi non visibili sul posto, ma esposte a Roma nel Museo di Villa Giulia e nel nuovo Antiquarium che sarà collocato nel Castello di Santa Severa. È necessario offrire ai gestori del complesso del Castello strumenti innovativi di realtà virtuale e aumentata che consentano ai visitatori di apprezzare la monumentalità degli edifici sacri attualmente non percepibile e, allo stesso tempo, rinforzare il rapporto tra area di scavo e museo, che deve poter raccontare in modo efficace la storia del porto di una grande città etrusca. Le imprese locali (strutture ricettive, bar, ristoranti, botteghe artigianali) già attive negli spazi del Castello e nelle aree limitrofe, trarranno vantaggio

dall'ampliamento dell'offerta culturale indirizzata ai diversi pubblici, grazie al prevedibile incremento dei flussi turistici e intercettando anche una frequentazione legata ai residenti stagionali.



Il cuore storico-archeologico di Roma antica è nell'area centrale della città tra **Palatino e Velia**, intorno alla valle del Colosseo, compresa nel Parco del Colosseo. Qui Sapienza interviene da molti anni con ricerche di grande risonanza nazionale e internazionale, grazie ai quali è stato possibile accrescere le conoscenze sulla storia più antica della città e riconoscerne le trasformazioni dall'età del Ferro (X-IX sec. a.C.) e per tutta l'epoca storica, dall'età arcaica a quella imperiale, tardo-antica e medievale, fino a quella rinascimentale e moderna. Per ognuna di queste epoche si sono acquisite informazioni nuove e straordinarie, un enorme potenziale di conoscenze in grado di stimolare e creare un flusso di comunicazione di alta valenza culturale, accessibile a diversi livelli di complessità, per un pubblico ampio e diversificato: dai turisti che quotidianamente visitano l'area alla comunità cittadina che sempre più mostra interesse verso la conoscenza del patrimonio culturale. Il contatto con persone di varia cultura e provenienza stimola nel diffondere le competenze acquisite al di fuori dell'ambito accademico, al fine di attivare la partecipazione di cittadini e studenti con lezioni in sede e presso le aree di scavo, creando spazi innovativi di osservazione delle attività archeologiche e formazione sul campo. Ciò consentirà di offrire processi partecipativi virtuosi di archeologia pubblica e partecipata che vedranno coinvolta la città e i suoi abitanti. Nell'ottica di una formazione a cascata, il coinvolgimento attivo degli studenti delle scuole primarie e secondarie li porterà a diventare protagonisti della narrazione della storia di Roma in occasione di aperture dell'area di cantiere al pubblico e a loro volta agenti formativi nei confronti dei loro pari.





Horrea Piperataria

Cencelle (Tarquinia, VT) si trova in un territorio decentrato, rurale, con scarse interrelazioni culturali e sociali con la realtà laziale; l'obiettivo è fare del sito archeologico un veicolo di interesse verso comunità isolate e, in modo sinergico, favorirne l'integrazione nel sistema regionale. Si intende quindi porre l'area al centro di uno spazio, fisico e virtuale, che lo colleghi contemporaneamente ai luoghi di interesse del territorio, e successivamente reinviato al Polo Museale Sapienza. Questo obiettivo verrà portato avanti costituendo un sistema di connessioni tra i differenti spazi che potrà godere in minima parte di cartellonistica e in larga parte dell'agevole sistema QR Code. Verranno predisposti spazi stabili nei quali sia possibile avere un rimando specifico al sito e alla sua storia e scaricare informazioni sull'esistenza e la posizione dei musei, dei luoghi all'aperto e dei percorsi gravitanti sul sito archeologico. Questo consentirà a chi visita uno solo dei Musei inseriti nel progetto di venire a conoscenza delle altre aree espositive e di siti e percorsi altrimenti molto complessi da individuare, che completano la conoscenza del luogo. Questi ultimi spazi potranno essere raggiunti tramite le mappe e conosciuti attraverso le informazioni scaricabili dal QR Code. Sarà possibile mappare i siti di interesse storico in uno spazio virtuale completamente sostenibile, creare percorsi di fruizione consapevole del territorio, evitando il posizionamento di cartellonistica all'aperto con tutto quel che ne consegue: costi alti, deperimento a causa delle intemperie e successivo inquinamento.



Cencelle (Tarquinia, VT): veduta da drone



Cencelle (Tarquinia, VT): studenti al lavoro

Ricadute in termini di utilità sociale e trasformazione del contesto di riferimento

In ciascuno dei casi presi in considerazione, il **coinvolgimento stabile e duraturo delle comunità locali** è uno degli obiettivi primari (**obiettivo 1**). Le competenze e l'alto livello scientifico di Sapienza sono in grado di dare una risposta adeguata alla esigenza, in crescita costante, di gestione condivisa del patrimonio culturale e, nello specifico, della **presa in carico da parte delle realtà locali** dei beni archeologici disseminati nel territorio. Per le comunità locali sia urbane che suburbane e rurali che accolgono nel proprio territorio le aree archeologiche in questione, la conoscenza della propria storia e la **consapevolezza di un'identità condivisa** sono un traguardo in parte ancora da raggiungere (**obiettivo 3**), tenendo conto che in alcune aree quali il Lazio settentrionale è tuttora diffusa la piaga degli scavi clandestini volti ad alimentare un mercato illecito di reperti archeologici e altre attività sommerse ad esso collegate. Una conoscenza diffusa del patrimonio archeologico e della storia che ci ha preceduto è infatti il solo mezzo in grado di avviare quel meccanismo virtuoso di riconoscimento e consapevolezza del patrimonio stesso e del suo valore, di creazione di elementi identitari della comunità medesima e di rispetto per i beni culturali del nostro Paese, spesso ancora minacciati dall'ignoranza, nonostante l'art. 9 della nostra Costituzione si basi sulla necessità di promuovere la cultura e la ricerca scientifica e di tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Sotto questo aspetto, il tema dell'**archeologia pubblica e partecipata** assume una posizione centrale, al fine di creare coesione, contribuire alla nascita di reti di associazioni e sollecitare da parte delle comunità locali **buone pratiche in relazione alla cura e alla salvaguardia del proprio territorio** mediante processi partecipativi di costruzione di conoscenza, tutela, valorizzazione, fruizione, gestione del patrimonio culturale, con l'effetto di offrire un contributo significativo anche in termini di occupazione e di **avvio, incremento e rilancio di attività imprenditoriali (obiettivo 2)**. Un ulteriore obiettivo concerne la trasformazione fisica dei luoghi attraverso azioni mirate volte al **potenziamento e alla riorganizzazione di spazi di fruizione (obiettivi 4-5)**: percorsi, musei, luoghi di osservazione, in parte già presenti nelle aree oggetto di interesse,

necessitano di riqualificazione e dotazione di apparati comunicativi per poter svolgere appieno la propria funzione. Si prevedono per i casi in esame diverse ricadute in termini di utilità sociale e **trasformazione stabile del contesto di riferimento**.

Il territorio entro cui si colloca **Monte Croce Guardia** è un'area appenninica segnata negli ultimi decenni, come gran parte del territorio montano, da un forte spopolamento e dall'abbandono delle aree rurali, fenomeni solo in parte risarciti dalla frequentazione turistica legata al Parco naturalistico, alle Grotte di Frasassi e alle testimonianze storico-artistiche di età medievale e rinascimentale. In questo mutato contesto economico, le opportunità di valorizzazione del territorio in termini di offerta culturale possono essere significativamente ampliate con la sempre maggiore presa in carico del Museo e del Parco da parte degli abitanti del Comune di Arcevia, offrendo contestualmente modalità innovative di fruizione e opportunità di permanenza. La coprogettazione delle infrastrutture programmate (ampliamento del museo archeologico già esistente, creazione di una sezione specifica all'interno della sede del parco della gola della Rossa e di Frasassi, collocata nel centro storico di Arcevia, realizzazione di un parco archeologico-naturalistico sul sito di Monte Croce Guardia) consentirà nel tempo la dotazione di servizi culturali e una ricaduta in termini di utilità sociale, sia come riconoscimento identitario della Comunità, in particolare attraverso servizi offerti alle scuole, sia come indotto prodotto da nuove forme di imprenditoria giovanile correlata alla valorizzazione delle testimonianze archeologiche e ai percorsi naturalistici, che offrano opportunità di lavoro, contribuendo al ripopolamento qualitativo del territorio montano.



Monte Croce Guardia (Arcevia, AN): ricostruzione di una capanna dell'Età del Bronzo



Lo scavo del santuario e porto etrusco di **Pyrgi** è stato selezionato dall'Ateneo nel 2021 tra i migliori esempi di attività di Terza

Missione, per l'impatto che le attività di ricerca hanno prodotto nel tempo rivitalizzando un territorio depresso e per quelle in corso anche grazie alla collaborazione tra Sapienza, Regione Lazio nelle sue diverse strutture, Soprintendenza, Comune di Santa Marinella. La Regione, proprietaria del Castello di Santa Severa, ha istituito il Monumento Naturale Pyrgi, nel quale ricade l'area archeologica, nell'ottica di tutelare un tratto di costa laziale di altissimo valore storico e naturalistico. In tale contesto virtuoso di interazione tra diversi enti, si colloca l'allestimento (condiviso con la Soprintendenza, v. allegato Soprintendenza) del nuovo Antiquarium di Pyrgi nella Manica Lunga del Castello, spazio prestigioso dove sarà possibile per il visitatore apprezzare un'ampia scelta degli straordinari reperti, a integrazione della visita dell'adiacente area archeologica, nell'ottica di rinsaldare il rapporto tra scavo e museo, tra luogo della ricerca e luogo della fruizione e condivisione dei risultati. Strumenti di realtà virtuale e aumentata consentiranno un incremento della percezione delle caratteristiche di monumentalità dell'area sacra. Ad esempio, la stampa 3D stereolitografica (SLA) del grande quadro in terracotta con il mito dei Sette contro Tebe dal tempio A, uno dei capolavori esposti nel Museo di Villa Giulia (che ha autorizzato la scansione 3D dell'originale: v. allegato Villa Giulia), cambierà totalmente la percezione del santuario etrusco. Il netto miglioramento qualitativo dell'offerta contribuirà ad un sensibile incremento dei diversi pubblici con ricadute positive sulle attività già presenti all'interno del Castello di Santa Severa o nelle aree limitrofe.



Per l'area **Palatino/Velia**, ci si propone di raggiungere una platea di cittadini il più ampia possibile nell'ottica di non limitare la comunicazione scientifica agli ambiti accademici ma creando occasioni e strumenti di conoscenza partecipata al servizio della comunità, con evidenti vantaggi politici e sociali. Non si tratta soltanto della comunicazione delle conoscenze dai ricercatori ai fruitori ma della partecipazione di questi ultimi ad uno scambio bidirezionale che li renda protagonisti della comunicazione e della condivisione nei diversi ambiti della vita civile e collettiva. In questo senso, il centro politico-amministrativo oltre che culturale di Roma antica ha rappresentato il luogo di origine della cultura occidentale e si pone come spazio preferenziale per

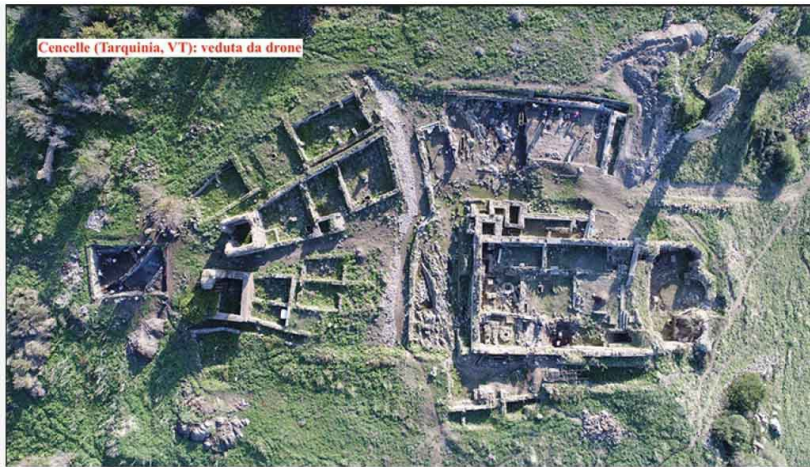
creare una connessione con la società contemporanea narrando la storia nel luogo stesso dove si è creata e rendendola più facilmente accessibile. L'organizzazione di momenti e occasioni di visita alle aree in corso di scavo, la concezione di apparati didattico-illustrativi che raccontino il passato dei luoghi, il coinvolgimento degli studenti della scuola primaria e secondaria con la organizzazione di lezioni, visite e conferenze dedicate anche in luoghi non convenzionali e di facile accesso per tutti, permetterà l'inclusione di pubblici differenziati, trasferendo conoscenze di alto livello alle generazioni presenti e future, cercando di spingere ad attivare propri meccanismi di crescita culturale e civile da parte della cittadinanza.



Palatino/Velia: scavi in corso, video e comunicazione



La creazione di un sistema di rimandi fisici e virtuali al cui centro venga posto il sito archeologico di **Cencelle** risulta particolarmente utile al fine di promuovere il sito e la sua storia e implementare i flussi di visitatori all'interno dei punti di interesse collegati. Da oltre 25 anni, infatti, il Dipartimento di Scienze dell'Antichità indaga il sito ed i risultati di tali indagini sono costantemente resi noti attraverso pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo e, a più riprese, sono convogliati in allestimenti espositivi temporanei mirati. Il pubblico in grado di accedere a questo tipo di divulgazione afferisce ad una categoria di fruitore già largamente interessata all'archeologia e, nello specifico, a quella medievale. Il progetto vuole piuttosto ampliare il tipo di pubblico e soprattutto vuole integrare un territorio come quello tolfaetano, isolato e molto chiuso sotto il profilo culturale, anche alla propria stessa storia. Inoltre, il punto informativo all'interno della città universitaria presenta il rilevante vantaggio di coinvolgere non solo i visitatori già interessati ma anche quelli che più o meno usualmente si trovano a frequentare tali spazi. In particolare, il punto informativo del Museo di Storia della Medicina, che illustra lo stato di vita della popolazione medievale di Cencelle a partire da casi clinici significativi e dal rapporto con malattie professionali, mira porre in relazione la ricerca archeologica con il quadro delle scienze mediche, ad integrare il quadro storico con quello paleopatologico e con la ricostruzione della vita sociale degli abitanti della città.



Cencelle (Tarquinia, VT): veduta da drone



Cencelle (Tarquinia, VT): studenti al lavoro

Per **tutte le aree di intervento**, la relazione fra il Polo Museale Sapienza e le imprese di scavo contribuirà ad arricchire la conoscenza delle comunità locali e tutelare al contempo il bene di interesse pubblico. Tramite una sostenibile e semplice azione mirata, sarà possibile ampliare notevolmente la divulgazione relativa ai risultati raggiunti nel corso degli scavi universitari, aumentare il flusso turistico nei quattro luoghi di interesse, aprire ulteriormente gli spazi Sapienza ad un pubblico ampio ed esterno e tutelare il bene archeologico.

Descrizione dei beneficiari di riferimento e impatto prodotto

I cinque obiettivi individuati, declinati in modo diverso in ognuno dei casi selezionati, saranno perseguiti tramite interventi indirizzati a una vasta tipologia di beneficiari e stakeholders: **a) scuole di ogni ordine e grado**; **b) pubblici differenti e persone con disabilità**; **c) utenti di percorsi naturalistici e ambientali**; **d) mondo dell'associazionismo e dell'imprenditoria locale, guide turistiche**. Innanzitutto, nel quadro dell'impegno pubblico di Sapienza per la costruzione della società della conoscenza, ribadito in occasione dell'incontro "Sapienza con e per le scuole" (12/11/2021), destinatari privilegiati sono gli studenti delle **scuole di ogni ordine e grado (a)**, che saranno coinvolti a vario livello nelle attività legate agli scavi, anche tramite l'attivazione di percorsi PCTO (Palatino/Velia).

In secondo luogo, nell'ottica dell'**inclusione (b)**, sono previste specifiche azioni volte al coinvolgimento nelle esperienze di fruizione del patrimonio di persone non vedenti (Pyrgi), migranti (Monte Croce Guardia), anziani (Palatino/Velia). Il tema del **benessere (c)** è al centro degli interventi previsti per gli scavi di Monte Croce Guardia, Pyrgi e Cencelle, dove si potenzieranno i già esistenti percorsi naturalistici, di archeotrekking e cicloturismo, anche attraverso una più ampia e incisiva divulgazione delle iniziative. Infine, la collaborazione tra università, imprese, pubblica amministrazione/policy-maker e società civile al fine di promuovere **nuovi modelli di sviluppo economico e sociale (d)**, come previsto nel Piano Sapienza per la ricerca e la terza missione, sarà perseguita attraverso l'interazione con associazionismo ed Enti locali (Monte Croce Guardia,

Pyrgi, Cencelle), la formazione delle guide turistiche (Palatino/Velia), l'attivazione di specifiche iniziative che andranno ad incidere sul tessuto produttivo del territorio (Monte Croce Guardia). La messa in rete di più realtà troverà una cassa di risonanza dell'intero progetto anche attraverso il coinvolgimento dei musei di Sapienza: la collocazione di angoli espositivi al loro interno permetterà di raggiungere un'ampia e differenziata categoria di fruitori. Tra questi, il Museo di Storia della Medicina, per sua stessa natura, coinvolge evidentemente un tipo di pubblico interessato maggiormente alle scienze naturali e pertanto non necessariamente affine non solo all'ambito archeologico ma anche a quello più genericamente umanistico, mentre il Museo dell'Arte Classica, pur appartenendo ad un contesto prettamente umanistico e storico-archeologico, costituisce un'area di passaggio per altri spazi ed è spesso sede di conferenze e convegni anche di carattere internazionale.

L'impatto prodotto in relazione ai beneficiari di riferimento sarà sfaccettato, in riferimento alla diversa offerta proposta per ciascuno dei casi di interesse.

A **Monte Croce Guardia** l'area occupata dall'antico abitato dell'età del Bronzo è da sempre considerata dalla comunità locale un luogo di svago e benessere psicofisico a contatto con la natura, sottolineato dai numerosi percorsi naturalistici che hanno origine dal sito e che si spingono verso l'interno del Parco regionale. La realizzazione di un parco archeologico e degli altri interventi di archeologia pubblica previsti e precedentemente descritti persegue dunque alcune principali direttrici. Destinatari dell'offerta culturale saranno in primo luogo le scuole di ogni ordine e grado **(a)** dell'ampio territorio in cui si colloca il sito, il turismo familiare, culturale e naturalistico **(c)**. Un particolare segmento, con cui si è avuto modo già di operare grazie ad un accordo con il Ministero degli Interni, è quello dei migranti **(b)**. A poca distanza dal sito infatti è presente il CAS (Centro Accoglienza Straordinario) Richiedenti Asilo di Arcevia "Le Terrazze" e i migranti (pakistani, afgani, iracheni, africani) hanno già potuto condividere con gli studenti Sapienza momenti di coinvolgimento nelle ricerche archeologiche, con intense forme di interscambio culturale e trasmissione delle proprie esperienze. Il parco archeologico può quindi rappresentare anche un importante veicolo di accoglienza e integrazione culturale per categorie sociali che negli ultimi anni sono divenute sempre più rilevanti.



**Monte Croce Guardia (Arcevia, AN):
ricostruzione 3d dell'interno di una
capanna dell'Età del Bronzo**



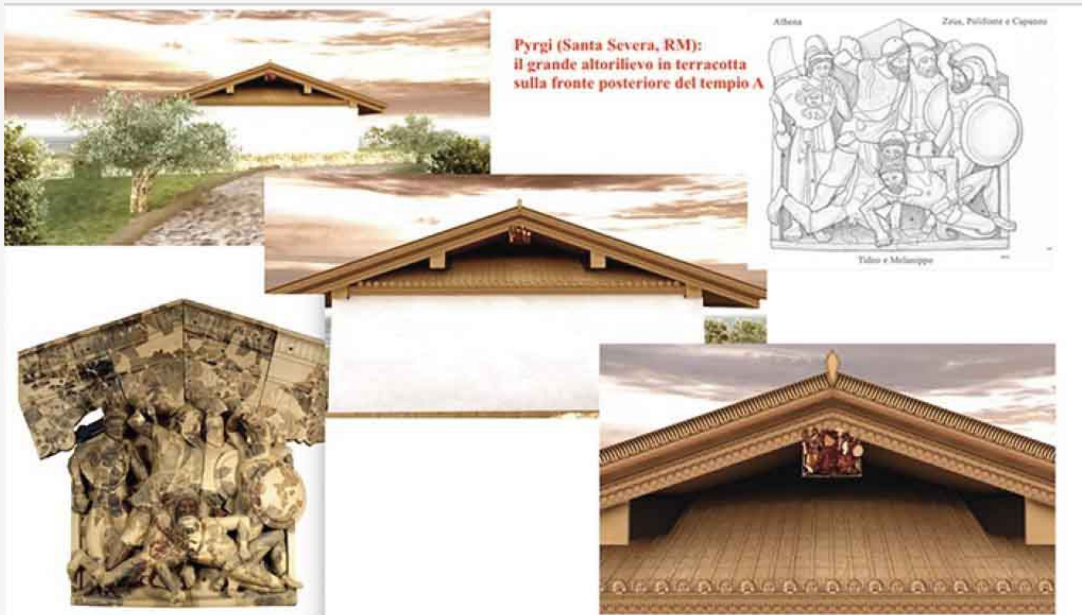
Per **Pyrgi**, l'allestimento dell'Antiquarium all'interno del Castello di Santa Severa è strategico e servirà a dotare il luogo di un museo locale, rinsaldando allo stesso tempo lo stretto legame tra il sito archeologico e il Castello con evidenti ricadute positive nei confronti dei principali beneficiari individuati: scuole **(a)**, turisti, residenti stagionali, frequentatori della spiaggia e dei percorsi naturalistici legati al Monumento Naturale Regionale **(c)**, operatori del settore turistico (coop. Artemide Guide) e titolari di attività economiche **(d)** già gravitanti sul Castello e sui centri di Santa Severa e Santa Marinella specie nei periodi primaverile ed estivo. Ricostruzioni 3D e altri strumenti di realtà virtuale e aumentata sono previsti in funzione del raggiungimento di un pubblico sempre più ampio e diversificato, con particolare attenzione nei confronti delle persone con disabilità **(b)**, che avranno a disposizione copie tattili dei principali reperti, a cominciare dall'altorilievo con la saga dei Sette contro Tebe la cui copia al vero tramite stampa 3D stereolitografica (SLA) troverà spazio nell'esposizione dell'Antiquarium. Una copia tattile dell'altorilievo sarà realizzata anche per il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e per il Museo delle Antichità Etrusche e Italiche del Polo museale Sapienza, dove gli stessi materiali illustrativi e didattici andranno ad arricchire l'offerta di una piccola realtà museale contribuendo a una sua maggiore visibilità e apertura nei confronti di un'utenza esterna a Sapienza e che trarrà beneficio dal potenziamento del proprio apparato allestitivo.

Pyrgi (Santa Severa, RM): veduta da drone del Castello medievale





Pyrgi (Santa Severa, RM): il nuovo Antiquarium in corso di allestimento



Pyrgi (Santa Severa, RM): il grande altorilievo in terracotta sulla fronte posteriore del tempio A

I primi beneficiari delle azioni che ruotano attorno all'area archeologica del **Palatino/Velia** saranno gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado **(a)** che verranno coinvolti con visite in situ, lezioni presso le loro sedi, partecipazione ai progetti PCTO (già in essere, da incrementare) sul mestiere dell'archeologo, anche grazie alla diffusione di materiale informativo (brochure, audiovisivi, etc.) e che diverranno parte attiva della narrazione della storia della città. Per le categorie di pubblico meno giovane o con difficoltà motorie **(b)** si prevedono incontri e lezioni in luoghi più accessibili (come i centri anziani) non spostando fisicamente gli utenti sulle aree di scavo ma portando loro informazioni e apparati illustrativi (ad es. presentazioni PowerPoint) facilmente trasferibili. Fondamentale si ritiene inoltre l'attenzione da destinare ai comitati di quartiere e alle altre iniziative *bottom-up* per il coinvolgimento delle comunità e dei singoli individui che vivono quotidianamente e in modo spesso distratto l'area centrale di Roma, così come la formazione per le guide abilitate all'accompagnamento dei turisti nelle aree centrali, difficilmente aggiornate sulle ricerche in corso, specialmente se ancora non completamente edite **(d)**.

Roma – Palatino: studenti al lavoro



Roma – Palatino: attività didattica sul campo



Il coinvolgimento del sito archeologico di **Cencelle** nell'ambito del progetto mira ad inserirlo all'interno di uno spazio coordinato che possa spingere differenti pubblici a muovere in direzioni differenti dall'usuale. Alla base di tale progetto si pone l'idea che questi spazi (interni ed esterni, musealizzati e non) appartengano alla comunità tutta e che tramite poche, economiche e sostenibili migliorie sia di fatto possibile raggiungerla e coinvolgerla divulgando il sapere acquisito nel corso delle ricerche e degli studi accademici. In questo senso il beneficiario è il fruitore stesso inteso come ciascun visitatore che da uno solo di questi spazi venga spinto, tramite l'utilizzo del sistema proposto, a visitarne di nuovi. In particolare, il progetto vuole coinvolgere in prima istanza il pubblico dei cicloturisti e degli escursionisti, dei turisti equestri che visitano i Monti della Tolfa (**c**), per sensibilizzarli ad un approccio culturale al territorio e rimandarli anche verso Roma. La tipologia dei beneficiari verrà implementata e arricchita anche attraverso il coinvolgimento dei Musei di Allumiere, Tolfa, Civitavecchia e Tarquinia tramite i quali collegare facilmente il progetto anche alle associazioni e alle eventuali iniziative gravitanti nel territorio che ospita l'area archeologica (**d**), nell'intento di promuovere non solo il sito di Cencelle ma anche e soprattutto l'intero territorio in cui questa è inserita. Il sistema proposto renderà infatti possibile ad un ampio ed eterogeneo numero di visitatori muoversi in maniera autonoma e consapevole grazie alle indicazioni scaricate da QR Code acquisendo al contempo una maggiore conoscenza in merito alle dinamiche gravitanti intorno ad una città medievale, le quali sono di fatto fisicamente rappresentate anche e soprattutto dai siti che la circondano.



Cencelle e Monte Croce Guardia: studenti al lavoro



Infine, come **impatto a lungo termine**, occorre sottolineare come le attività poste in essere nei diversi siti, contribuiranno all'elaborazione di **un protocollo di Terza Missione replicabile**, che, partendo dai quattro casi studio in oggetto, prevediamo di adottare da almeno altri quattro progetti di ricerca sul campo, adattandolo alle diverse realtà territoriali.

Cronoprogramma e fasi di lavoro

ATTIVITÀ	MESI																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Elaborazione contenuti (testi pannelli, contenuti QR code, modelli 3D)	■	■	■	■	■																				
Produzione contenuti (allestimento pannelli, copie e stampe 3D, produzione video e altri elaborati)						■	■	■	■																
Allestimento spazi museali, progettazione percorsi e parco archeologico									■	■	■	■	■	■											
Scavi aperti										■	■	■	■	■											
Conferenze e coinvolgimento del pubblico										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività segreteria organizzativa	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Comunicazione iniziativa	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio dell'iniziativa e rendicontazione in itinere											■	■													
Divulgazione degli output del progetto																					■	■	■	■	■
Rendicontazione finale																								■	■

A una prima fase di **elaborazione dei contenuti** relativi a ogni tipo di "supporto" previsto dal progetto (pannelli: Palatino/Velia, Cencelle; video: tutte le aree; scansione e modellazione dei reperti: Pyrgi; ricostruzioni virtuali: Monte Croce Guardia, Pyrgi; InfoPoint: tutte le aree), farà seguito la fase di **produzione e realizzazione del materiale**, compreso l'abbigliamento e l'attrezzatura da scavo con brand Sapienza. Intanto si avvieranno le operazioni di **allestimento all'interno di spazi museali** (Monte Croce Guardia, Pyrgi, Cencelle) e di **progettazione di percorsi** (Monte Croce Guardia, Palatino/Velia, Cencelle) e del parco archeologico di Monte Croce Guardia. Periodicamente saranno organizzati nei quattro siti oggetto di interesse **occasioni di incontro con la popolazione** sarà stimolata a divenire protagonista, condividendo i propri ricordi ed esperienze e proponendo idee progettuali e operative sulla valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico del territorio.

Un momento centrale sarà quello tra giugno e ottobre (nel cronoprogramma provvisoriamente collocato tra il 10° e il 15°, da definire sulla base dell'inizio effettivo del progetto), dedicato alle **attività di archeologia pubblica e partecipata** con gli scavi aperti e l'avvio di tutte le attività di coinvolgimento delle scuole e del pubblico a vari livelli.

Nei mesi 11-12 e 23-24 si prevedono dei momenti fondamentali di **monitoraggio dell'iniziativa** anche ai fini rispettivamente della rendicontazione in itinere e finale.

Ampio spazio sarà lasciato alla **divulgazione degli output** del progetto, che avverrà attraverso tutti i canali attivati: visite alle aree archeologiche e ai musei, canali social, siti web, InfoPoint ecc.

Le attività di segreteria organizzativa e di comunicazione dell'iniziativa si svilupperanno nel corso dell'intero biennio: fin dall'inizio si avvierà il concorso di idee indirizzato agli studenti Sapienza per l'elaborazione del brand "Sapienza condivisa" v. Divulgazione dell'iniziativa).

Ruolo e impegno nell'iniziativa di eventuali strutture di Ateneo e/o soggetti esterni

Collaborano al progetto strutture di Ateneo e diversi soggetti esterni.

Il Polo Museale Sapienza è coinvolto su più fronti. Nel **Museo dell'Arte classica** troverà spazio un InfoPoint sugli scavi del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, che offra alle scuole di ogni ordine e grado e a tutti coloro che visitano i musei ubicati nella Facoltà di Lettere e Filosofia un panorama costantemente aggiornato delle ricerche archeologiche nelle quattro aree selezionate. Un QR Code consentirà di usufruire di contenuti di vario genere – testi, immagini, video, bibliografia – con link ai siti e ai canali social delle missioni archeologiche e del Dipartimento. Dottorandi e studenti avanzati già impegnati nei diversi contesti di scavo cureranno questa attività, iniziando dalle quattro aree archeologiche oggetto della presente proposta con la prospettiva di implementare i contenuti fino a comprendere tutti gli scavi del Dipartimento. Sul piano espositivo, sono invece coinvolti il **Museo delle Antichità Etrusche e Italiche** e il **Museo della Storia della Medicina** dove verranno potenziate e valorizzate le due sezioni dedicate rispettivamente agli scavi di Pyrgi e a quelli di Cencelle (v. Eventuale utilizzo di spazi di Ateneo e loro valorizzazione). Nell'intento di creare continue occasioni di rimando tra gli scavi e i musei, queste due strutture avranno anche il compito di diffondere e valorizzare le attività di Terza Missione che si svolgeranno nelle aree archeologiche: sarà cura degli studenti Erasmus+, degli allievi della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, già impegnati in internship nei musei, e degli studenti delle scuole superiori impegnati nei progetti PCTO approntare locandine e brochure e diffondere le iniziative su canali social e siti web.

Sono interessati al presente progetto numerosi i soggetti esterni con i quali sono già largamente in essere forme di collaborazione, primo fra tutti il **Ministero della Cultura** (tutti gli scavi si svolgono in regime di concessione), con i suoi organi periferici (Soprintendenze, Parchi archeologici, Musei autonomi) e la Direzione Generale Musei. Tramite il DTCLazio, la **Regione Lazio** è partner di Sapienza e ha stanziato fondi per progetti di ricerca e di didattica online che riguardano tutti e tre le aree di scavo nel Lazio interessate dal presente progetto. Sono stati di recente finanziati quattro MOOC (Massive Open Online Courses) dedicati specificamente a Palatino, Velia, Pyrgi e Cencelle, attualmente in corso di attivazione. Nel dettaglio, questi gli enti o soggetti esterni con i quali ciascuna impresa di scavo condivide gli obiettivi dell'iniziativa.

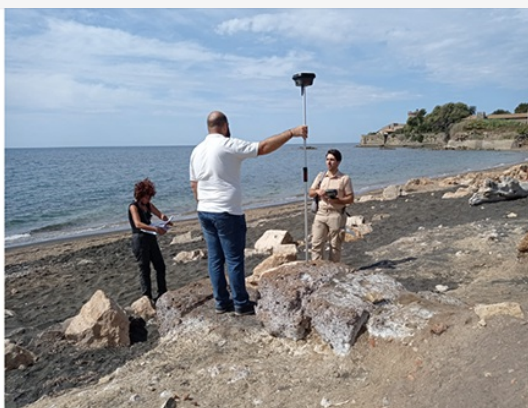
Alla valorizzazione del sito di **Monte Croce Guardia** concorrono **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Direzione Regionale Musei, Regione Marche, Comune di Arcevia** (v. Allegato Arcevia) e **Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frassassi**, con i quali sono condivisi i progetti di riallestimento di una sezione del Museo Statale di Arcevia, di predisposizione di un'area dedicata presso la "casa" del Parco e di realizzazione di un parco archeologico-naturalistico sul sito.

A **Pyrgi** sono in corso di elaborazione con la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale** i progetti di allestimento del nuovo Antiquarium e di sistemazione dell'area archeologica e dei connessi percorsi di visita (v. allegato Soprintendenza), questi ultimi condivisi con la **Direzione Regionale Ambiente-ParchiLazio** in relazione agli itinerari naturalistici del Monumento Naturale Pyrgi. Oltre alla Manica Lunga, dove sarà ospitato

l'Antiquarium, **LAZIOcrea S.p.A.** metterà a disposizione nel Castello di Santa Severa, di proprietà della **Regione Lazio**, spazi all'aperto e al chiuso per la presentazione dell'iniziativa e lo svolgimento di seminari, conferenze, corsi di aggiornamento, curati dai membri della missione di scavo e dal personale dell'Area geodiversità e Monumenti naturali della Regione. Si avvarrà di questi corsi anche la società **cooperativa Artemide Guide**, che cura le visite guidate nell'area e che si impegna a incrementare il flusso dei visitatori. Il **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia**, che ha autorizzato la scansione 3D dell'altorilievo del tempio A, acquisirà una copia tattile del manufatto da mettere a disposizione ai visitatori non vedenti e ipovedenti (v. allegato Villa Giulia) e consentirà di partecipare alle attività sul campo tramite un ciclo di dirette Facebook ("In diretta da Pyrgi") organizzate durante la campagna di scavo, per mettere in contatto i visitatori del museo romano con gli archeologi che da Pyrgi saranno disponibili ad illustrare il lavoro in corso e rispondere a domande e curiosità.



Pyrgi (Santa Severa, RM): studenti al lavoro



Il **Parco Archeologico del Colosseo**, all'interno del quale sono inserite tre delle aree di scavo coinvolte nel progetto (**Palatino/Velia**), pone gli obiettivi di comunicazione e sensibilizzazione della società nei confronti dei Beni Culturali, così come il raggiungimento di tutte le categorie di pubblico, alla base della propria mission. Per questo il Parco ha già intrapreso da tempo un percorso volto a coinvolgere direttamente il pubblico organizzando dialoghi, eventi e conferenze aperte sia sulle ricerche che conduce e supporta, sia presentando le attività "Fuori dal Parco". La stessa attenzione riservata alla diffusione di contenuti storici e archeologici attraverso i canali social rientra in questa prospettiva di condivisione del patrimonio culturale che anche Sapienza vuole percorrere. **CoopCulture**, che gestisce i servizi di visita del Parco Archeologico del Colosseo, collaborerà alla visibilità delle attività di "scavo aperto", ampliando la propria offerta didattica e favorendo la visita ai cantieri durante le campagne archeologiche.

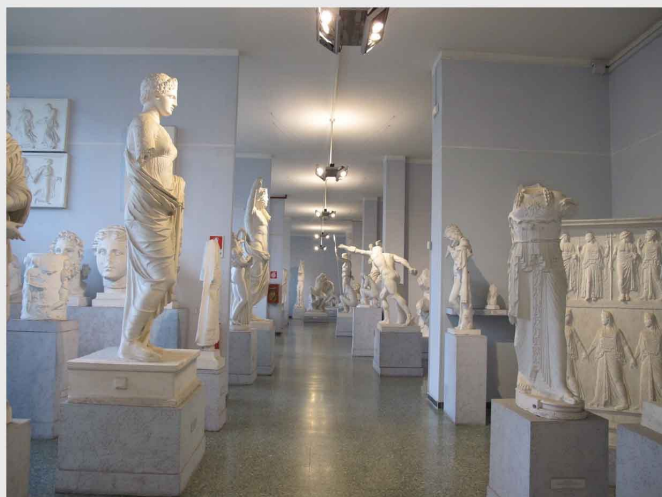
Roma: studenti al lavoro



Per il sito di **Cencelle**, il **Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia** rappresenta il riferimento naturale per l'origine della città, visto che la città è stata fondata per ospitare gli abitanti del centro costiero di Civitavecchia in fuga dalle minacce dei Saraceni alla metà del IX sec. d.C. Il riferimento territoriale più vicino è il **Museo di Allumiere**, con il quale sono attive da anni strette collaborazioni e che racconta la storia dello sfruttamento dell'allume a cui le vicende della fine di Cencelle sono strettamente collegate. Il **Museo Nazionale Archeologico**, l'**Archivio e la Biblioteca Comunale di Tarquinia** rappresentano i Poli territoriali di attuale riferimento amministrativo del sito archeologico. Con la **Società Storica Civitavecchiese** e la **Società Tarquiniense di Arte e Storia** la missione di scavo ha un rapporto pluriennale di collaborazione. Tutte queste realtà saranno poste in collegamento nell'ambito del progetto a comporre un quadro organico della storia della città e con il **Museo di Storia della Medicina** del Polo museale Sapienza.

Eventuale utilizzo di spazi di Ateneo e loro valorizzazione

Tre strutture del Polo museale Sapienza metteranno a disposizione i propri spazi.



Museo dell'Arte classica

Caption

Nell'Atrio del **Museo dell'Arte Classica** troverà sede l'InfoPoint sugli scavi del Dipartimento di Scienze dell'Antichità (v. Ruolo e impegno nell'iniziativa di eventuali strutture di Ateneo e/o soggetti esterni). Particolare visibilità sarà data a questa struttura informativa grazie alla collocazione in uno degli spazi museali più importanti del Polo, dotato di aule di varia ampiezza, quotidianamente frequentato per le attività didattiche, ma molto frequentemente utilizzato anche per convegni e conferenze sia di Sapienza che di enti e istituzioni esterne italiane e straniere che necessitano di ampi e prestigiosi spazi per un vasto pubblico.

Gli spazi del **Museo delle Antichità Etrusche e Italiche**, fruito dagli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado - specie dei vicini quartieri San Lorenzo e Tiburtino -

che stanno sempre più conoscendo e apprezzando il MAEI nell'ambito dell'offerta del Polo Museale Sapienza, saranno oggetto di valorizzazione attraverso un arricchimento dell'esposizione. Nuovi reperti concessi in deposito temporaneo dalla Soprintendenza, copie tattili di oggetti rinvenuti nello scavo e parti di decorazioni architettoniche dei templi, materiali multimediali saranno ospitati nel settore del museo dedicato a Pyrgi, migliorandone l'accessibilità e la fruizione da parte di diversi pubblici e potenziando la connotazione di questo luogo come punto di contatto diretto tra la ricerca sul campo, la didattica e la divulgazione. L'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta di una piccola ma preziosa realtà museale come questa ne accrescerà la visibilità nei confronti di un pubblico non accademico, moltiplicando le occasioni di apertura e di coinvolgimento anche indirizzate specificamente alle scuole.



Museo delle Antichità Etrusche e Italiche:
il settore dedicato agli scavi di Pyrgi



Museo delle Antichità Etrusche e Italiche:
laboratori e attività didattiche con bambini della scuola primaria

Il **Museo di Storia della Medicina**, che ha in corso di allestimento uno spazio apposito indirizzato ad illustrare lo stato di vita della popolazione medievale di Cencelle, si avvantaggerà nell'ampliamento di un pubblico interessato anche alla ricerca archeologica e al rapporto tra questa e le scienze mediche.



Museo di Storia della Medicina:
rendering dell'esposizione dei resti umani da Cencelle



IL FABBRO E IL CERAMISTA

Lavorare a Leopoli-Cencelle



Museo di Storia della Medicina:
ricostruzione delle attività deducibile dagli stress muscolo-scheletrici
dei resti umani da Cencelle

Si prevede infine di coinvolgere **Merchandising Sapienza** nel dedicare un piccolo spazio all'esposizione per la vendita di magliette, cappelli e piccoli attrezzi per gli scavi archeologici concepiti sulla base di un concorso di idee riservato a studenti Sapienza (v. Divulgazione dell'iniziativa). Evidente la ricaduta positiva dell'iniziativa, che avrà l'effetto di arricchire il catalogo dei prodotti già in vendita nello Store Sapienza con nuovi oggetti di particolare interesse e valore per il brand dell'Ateneo.



Divulgazione dell'iniziativa

Le attività culturali divulgative ed espositive previste dal progetto saranno ampiamente diffuse tramite **tutte le modalità di comunicazione tradizionale** (brochure, opuscoli, locandine, pannelli, video, postazioni di InfoPoint, etc.) e attraverso i **canali web e social** del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e delle singole missioni di scavo. Un **impegno particolare nella divulgazione** dell'iniziativa sarà preso **da parte delle istituzioni e dei partner coinvolti**: Parco Archeologico del Colosseo, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Soprintendenze dell'Etruria meridionale e delle Marche, Direzioni Regionali Musei Lazio e Marche, Castello di Santa Severa, ParchiLazio. Tale diffusione avverrà sia in via preliminare, per presentare le attività previste in modo da raggiungere istituzioni, stakeholder e scuole interessate, sia in seguito al raggiungimento degli obiettivi

per documentare quanto fatto, anche grazie ad iniziative previste all'interno delle diverse strutture museali coinvolte: Antiquarium del Foro e del Palatino, Antiquarium di Pyrgi, Museo Nazionale di Arcevia, Museo Civico di Allumiere, Musei Archeologici Nazionali Civitavecchia e Tarquinia, Museo dell'Arte Classica, Museo delle Antichità Etrusche e Italiche, Museo di Storia della Medicina. L'InfoPoint predisposto nel Museo dell'Arte Classica, per il quale si dispone già di una struttura totem, offrirà contenuti multimediali sulle quattro aree di intervento in continuo aggiornamento.

Elemento innovativo su cui si intende inoltre puntare in termini di visibilità e ritorno di immagine per Sapienza è la creazione di un **brand di "Sapienza condivisa"** dedicato alle attività di scavo e ricerca sul campo, da immaginare all'interno dei prodotti di Merchandising Sapienza, che esporti e valorizzi il marchio dell'Ateneo in tutte le attività e i territori connessi agli scavi. Sulla base delle esperienze maturate nel corso delle ricerche che partecipano al progetto, è noto che tutti gli studenti che prendono parte agli scavi (ca. 300 ogni anno), investono personalmente nella produzione di abbigliamento da scavo (magliette, cappelli, zainetti) identificabili come appartenenti alle missioni, dotati di logo Sapienza, indicazione del cantiere di scavo e anno di intervento. Produrre una linea specifica di gadget da distribuire in tutti gli scavi avrà un effetto immediato di visibilità e potrà essere utilizzato per presentare l'iniziativa all'esterno. Per diffondere un'immagine che identifichi l'archeologo Sapienza tra i visitatori e gli studenti delle scuole coinvolte si è pensato di personalizzare anche lo "strumento principe" del lavoro sul campo, ovvero la trowel, cazzuola personale che ogni archeologo possiede, prodotta in un modello tipico romboidale ereditato dall'Inghilterra dove era impiegata originariamente nelle operazioni di stilatura dei muri.

Per l'ideazione del brand, si prevede un concorso di idee riservato agli studenti Sapienza, sul modello di quanto già sperimentato nel 2017 con il concorso My Merchandising, che avrà anche l'effetto di coinvolgere una più ampia componente studentesca di iscritti a tutte le facoltà, di far conoscere le attività degli studenti di archeologia ai loro compagni e di rinsaldare in tutti il senso di appartenenza alla Sapienza.

3. Indicatori d'impatto e sostenibilità

Indicatori d'impatto e sostenibilità

Indicatore	Valore
IMPATTO 1: incremento della percezione da parte delle comunità locali e del gradimento da parte dei fruitori da acquisire attraverso questionari online	oltre il 70%
IMPATTO 2: incremento degli istituti scolastici coinvolti	da 20 a 40
IMPATTO 3: incremento degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolti	da 200 a 400
IMPATTO 4: incremento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolti in programmi informativi e di formazione	da 20 a 50
IMPATTO 5: allargamento della rete di stakeholder: comuni raggiungibili nei territori limitrofi	da 6 a 10
IMPATTO 6: allargamento della rete di stakeholder: associazioni culturali, piccole imprese, attive ricettive	da 15 a 40
SOSTENIBILITA': numero degli studenti di Sapienza coinvolti	almeno 500

4. Dettaglio richiesta di finanziamento del progetto

Budget dell'iniziativa

Voce di spesa	Importo	Descrizione
---------------	---------	-------------

Spese per l'implementazione, l'allestimento e il supporto delle attività in pubblico (es. noleggio attrezzature per amplificazione, video registrazione e streaming, per uso di spazi aperti, catering e supporto organizzativo)	10000	- noleggio attrezzature: 1000 - produzione e post-produzione video: 6000 - segreteria organizzativa: 3000
Spese per comunicazione e divulgazione delle conoscenze, attraverso iniziative di animazione territoriale, di coprogettazione e per l'attivazione e l'uso di canali informatici e social, che consentano di ampliare il bacino dei beneficiari	5800	- concorso Sapienza per ideazione logo brand: 1500 - spese di comunicazione e divulgazione: 4300
Spese di viaggio e soggiorno per eventuali ospiti o relatori esterni	0	
Spese per traduzione simultanea, pubblicazione, preferibilmente in open access, grafica e stampa del materiale divulgativo	13600	- pannellistica con QR Code e rinvio a siti web e canali social dedicati all'iniziativa: 7800 - stampa 3D stereolitografica (SLA) materiale didattico e tattile: 5800
Spese per materiali di consumo	600	brochure, volantini e altro materiale di consumo
Totale	30000	

Eventuale cofinanziamento da soggetti esterni

Si

Importo Co-finanziamento

8500

Soggetto erogante

Regione Lazio - Direzione Ambiente